

COMUNICATO STAMPA

2° Rapporto ANMIL

"Donne, lavoro e disabilità: tra sicurezza e qualità della vita"

Roma, 7 marzo - In occasione della Festa della Donna, l'Associazione Nazionale tra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro presenta il 2° Rapporto ANMIL dal titolo **"Donne, lavoro e disabilità: tra sicurezza e qualità della vita"**, ricerca ideata dal Gruppo Donne ANMIL per le Politiche Femminili. Il lavoro realizzato affronta la questione "donne - lavoro - infortuni" dal punto di vista statistico e normativo, puntando l'attenzione anche sulle buone prassi adottate da alcune aziende in materia di sicurezza sul lavoro, per una concreta visione delle prospettive, viste in un'ottica di opportunità di genere.

Il Rapporto parte inizialmente dal più aggiornato quadro statistico disponibile che fotografa l'occupazione femminile, gli infortuni e le patologie che al lavoro sono correlate, fino ad arrivare all'accessibilità negata ai disabili e alle problematiche connesse alla conciliazione vita-lavoro. Viene rilevato che allo stato attuale, nel nostro Paese, nonostante si possano rinvenire leggi all'avanguardia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, non viene dato il giusto riconoscimento al binomio accessibilità - sicurezza, considerato che per i "diversamente abili" il reingresso nel mondo del lavoro, oltre ad essere uno strumento di acquisizione di un più alto grado di autonomia, riveste un fattore cruciale di inserimento nell'economia e nella società in generale che, solo in tal caso, garantirebbe una vera e compiuta integrazione.

Nell'ultimo decennio, a fronte di una costante crescita di donne occupate, **gli infortuni sul lavoro femminili hanno registrato una sostanziale stabilità** (da circa 244.000 infortuni nel 2001 a 245.000 nel 2010), mentre molto più positivo è stato il trend delle morti sul lavoro che hanno invece segnato una flessione del 38%, passando dai 127 casi del 2001 ai 78 casi del 2010, (ultimo anno disponibile nelle statistiche INAIL).

Dal Rapporto emerge che rispetto ai livelli di occupazione, l'inserimento dei disabili è ancora molto basso ed in particolare si registra un netto svantaggio per le donne che hanno un tasso di occupazione pari appena all'11% rispetto a quello degli uomini che è pari al 29%.

La situazione è significativamente diversa se vista sotto il profilo della "modalità di evento": tra gli infortuni in occasione di lavoro quelli femminili rappresentano appena il 29,2% del totale, mentre sono la maggioranza per quelli avvenuti "in itinere", vale a dire nel percorso casa-lavoro e viceversa: **sui circa 89.000 infortuni in itinere del 2010, 45.000 riguardano le donne e 44.000 gli uomini.**

Da ciò si può ragionevolmente considerare che per la donna che lavora il pericolo più reale e diffuso è rappresentato proprio dal percorso di andata o ritorno dal lavoro: un percorso che spesso costituisce il segmento temporale in cui si concentrano tutte le difficoltà di conciliazione tempo di lavoro-cura familiare (svegliare i figli, accudirli, portarli a scuola, svolgere altre incombenze prima di correre per andare al lavoro o per tornare a casa ecc.), con inevitabili riflessi sul piano della lucidità e concentrazione e quindi della sicurezza.



A fronte di questi dati si conferma la necessità di una proposta di legge che favorisca l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro e annulli gli svantaggi come quello legato alla doppia discriminazione rispetto all'inserimento lavorativo (donna-disabile).

I punti di forza della proposta di legge, che l'ANMIL ha sollecitato, in materia di tutela delle donne lavoratrici e con disabilità, contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di iniziativa della Sen. Silvana Amati e della Sen. Ombretta Colli, sono rappresentati principalmente: dal diritto a prestazioni di assistenza psicologica adeguate; dal favorire la conciliazione tra il doppio ruolo donna e lavoratrice in casa e fuori casa, al fine di evitare lo stress che è causa di infortuni in itinere e domestici; dalla previsione di risarcimenti più adeguati. Infatti, essendo legata la rendita INAIL al parametro retributivo (che l'ISTAT rileva essere inferiore rispetto agli uomini del 20% a parità di ruolo) la disabilità delle donne è economicamente penalizzata.

Proseguendo sul cammino tracciato dal disegno di legge Amati-Colli, l'ANMIL propone, oggi, anche **una legge di iniziativa popolare** con l'ulteriore importante obiettivo di contribuire ad una riforma di più ampio respiro che vorrebbe riordinare tutta la materia della tutela degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, intervenendo sul T.U. del 1965, attraverso una delega al Governo. La raccolta delle 50.000 firme prevista dalla legge partirà subito dopo le approvazioni di rito del testo ed è intenzione dell'ANMIL concluderla in occasione della 62^a Giornata Nazionale per le Vittime del Lavoro (14 ottobre 2012).

I lavori della Conferenza stampa presso il Pio Sodalizio dei Piceni saranno aperti dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Elsa Fornero. Prenderanno poi la parola: il Presidente nazionale ANMIL Franco Bettoni; la Senatrice Silvana Amati; il Commissario straordinario INAIL Gian Paolo Sassi; la Presidente del CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) INAIL Antonella Ninci; il Direttore Scientifico di ANMIL Sicurezza Maria Giovannone; la Presidente di Miss Italia Patrizia Mirigliani, mentre la giornalista di RaiNews Luce Tommasi coordina gli interventi.

Allestita anche la mostra fotografica del Calendario 2012 ANMIL-INAIL-MISS ITALIA "Donne che Vincono", con la partecipazione in sala della fotografa Tiziana Luxardo con alcune delle protagoniste, Graziella Pistonesi, Monica Baroni, Marcella Budello e Miss Italia Stefania Bivone.

Si ringrazia il Pio Sodalizio dei Piceni per la gentile concessione del Complesso Monumentale di San Salvatore in Lauro.

I materiali della cartella stampa sono sul portale www.anmil.it

UFFICIO STAMPA ANMIL - Marinella de Maffutiis
06.54196-205/208 - 329.0582315

